

Progetto Michelangelo, pagina 12

Il Parco della Blanda

di Elisa Montalti

Pagina 4



Premio Architettura città di Oderzo

di Valentina Valente

Pagina 6



L'architetto, il design... e la realtà quotidiana

di Roberto Marcatti

Pagina 10



Apartment House Laundry

di V. V.

Pagina 11



Il Teatro Dante

di V. V.

Pagina 15



numero 4
Aprile
2007

RECUPERO



Il Teatro Dante

Nuova vita per il teatro a Campi Bisenzio

di **Valentina Valente**
valente@magglioli.it
foto di **Davide Viridis**

Il 9 febbraio scorso ha riaperto, completamente rinnovato, il Teatro Dante di Campi Bisenzio, Firenze. Fortemente voluto dalla comunità di Campi il Teatro Dante rappresenta un importante investimento dell'Amministrazione nella cultura.

Dopo tre anni di lavoro (e altrettanti di passaggi burocratici dopo l'assegnazione dell'incarico vinto con concorso) il teatro Dante torna a vivere in una veste nuova, i cui punti di forza sono: versatilità dello spazio di rappresentazione, funzionalità della macchina scenica, comfort dello spettatore, fisico, acustico e visivo.

Questi i caratteri essenziali del progetto che ha dovuto confrontarsi anche con la componente di restauro in un edificio che, nel tempo, aveva subito diverse ed invasive trasformazioni.

In quest'ottica la nuova facciata esterna costituisce la testimonianza del rinnovamento dell'edificio teatrale, appoggiandosi nell'angolo alla facciata storica. Si determina così una continuità tra storia e presente al pari di quanto avviene nella rappresentazione del testo teatrale.

"Si è trattato" spiegano i progettisti "di proporre una 'sala' da calare in un volume al quale nulla abbiamo aggiunto, tranne la sistemazione del prospetto est, caratterizzata dalla costruzione di una "quinta" muraria, staccata dal fabbricato esistente, che funga da elemento di ricucitura, di regolarizzazione dei volumi tecnici, degli spazi accessori necessari alla funzionalità dell'edificio teatrale."

La quinta, ruotata a sottolineare il distacco, più bassa del volume esistente per non celare

l'architettura vincolata, presenta un rivestimento in pietra chiara a ricorsi irregolari, cita la linearità del bugnato orizzontale della facciata principale; dalla pietra poi, si stacca il volume dei camerini e infine la vetrata della caffetteria che riprende l'allineamento dell'edificio preesistente protendendosi nel giardino, liberato da divisori, muri di cinta, cabina elettrica, divenuto estensione all'aperto di alcune delle funzioni sociali del Teatro.

L'accesso del pubblico all'edificio è regolato dalle quattro porte della facciata principale. Le due centrali, immettono in un foyer dilatato nella profondità, sfruttando la zona sottostante la gradinata, dove, in posizione centrale, abbracciato da un emiciclo in pannelli di legno è posizionato il guardaroba. Com'è strutturato dunque lo spazio interno?

Nel foyer compaiono quattro pilastri circolari, in sostituzione della struttura portante originaria. I materiali del pavimento sono in pietra, mentre le pareti presentano rivestimenti lignei realizzati con idonee forature atte a formare trappole acustiche che, in concomitanza con i controsoffitti fonoassorbenti, sono studiati per abbattere il rumore di fondo in occasione di affollamenti durante le rappresentazioni (intervalli, etc.).

L'ingresso laterale sinistro immette direttamente nella biglietteria (con retrostante scala agli uffici) che può essere quindi autonomamente aperta durante gli orari o le giornate di chiusura del teatro (prenotazioni, abbonamenti, circuiti, etc.). L'accesso simmetrico a destra immette,

attraverso un filtro, nella caffetteria anch'essa studiata per poter essere utilizzata autonomamente in maniera continuativa, durante tutto l'anno, usufruendo peraltro dello sfogo esterno sul giardino di pertinenza. La caffetteria è organizzata su due livelli con un bancone a livello strada ed un piano soppalco adibito a sala da the.

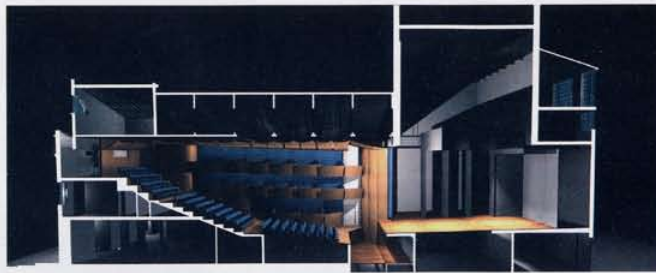
Dal foyer, attraverso due controlli, si accede a tutto il sistema delle distribuzioni alla sala di spettacolo, regolato da due scale "a vomitorio" che portano in sala e da due scale laterali, esterne al perimetro della sala teatrale, che regolano l'accesso alle quote superiori ed ai relativi palchi. La scala laterale destra è munita di elevatore per l'accesso dei disabili.

Sempre a mezzo di queste scale si accede, a quota superiore agli uffici del teatro composto da: quattro uffici, una sala riunioni che abbiamo nominato "Accademia" collocata esattamente sopra il foyer nella posizione originaria e da una sala "open", sul prospetto laterale che data la sua posizione eccentrica può svolgere funzioni miste, da sala operativa, a lettura, sala stampa, etc.

Sulla verticale degli uffici insiste una sala prove (idonea a sala musica o altro), illuminata dalla finestra semicircolare che corona il prospetto principale. La sala teatrale è caratterizzata dall'andamento a "gradinata" della platea che parte da quota 2.10 per giungere a 7.50, distribuendosi su 3 livelli diversi di accesso (3.00, 5.70, 7.50), che corrispondono a 3 ordini di palchi laterali.

"Abbiamo scelto questa soluzione tra le tante possibilità" spiegano i progettisti, "volendo favorire visibilità e l'acustica. Il primo settore di poltrone è sistemato su una platea in pendenza; il secondo settore presenta file curve con posti allineati su gradoni, grazie all'inclinazione del 20% che garantisce visibilità a tutti gli spettatori; un terzo settore aumenta ulteriormente la visibilità dei posti più distanti. La sala in configurazione di "teatro lirico" prevede 471 posti oltre ai 4 posti per disabili considerati per legge (1 ogni 200).

I settori di poltrone sono tutti serviti da corridoi laterali, in modo da non perdere il grande vantaggio del punto di vista centrale, molto spesso penalizzato dalla sistemazione di posti. La lunghezza complessiva della



sala dal fondo al sipario è di 25.15 metri, valore ottimale per garantire una visione corretta. Ci è sembrato poi molto stimolante riproporre i palchi laterali, posizionati sui 3 livelli di arrivo dei collegamenti verticali. I palchi sono realizzati con una inclinazione del 12% e con un andamento divergente rispetto all'asse longitudinale della sala, per favorire una migliore visibilità; sono caratterizzati da parapetti/pannelli acustici in legno, che svolgono funzione

fonodiffondente ed indirizzano il suono in modo omogeneo in tutti i posti della sala. All'interno una balaustra serve a contenere la sporgenza su un livello di visibilità ottimale, impedendo che gli spettatori coprano la visuale al pubblico retrostante."

Per quanto riguarda gli aspetti tecnico acustici, un meticoloso e accurato studio ha guidato gli architetti verso la scelta del legno come materiale per i rivestimenti e i pavimenti (non va dimenticato infatti che le vibra-

zioni sonore vengono propagate attraverso i piedi e il legno del pavimento costituisce un ottimo veicolo). Oltre ai già citati pannelli fonodiffondenti dei palchi, posizionati con inclinazioni fisse, diverse per ogni quota, sono stati previsti pannelli acustici di soffitto che, disegnati anch'essi su una matrice geometrica policonica, presentano una faccia convessa diffondente.

La forma del **Benessere** in ogni Stagione dell'anno

Sistema di riscaldamento e raffreddamento a pavimento Valsir



I preziosi vantaggi del sistema di riscaldamento a pavimento Valsir:

- La condizione ideale per il benessere della vita quotidiana per adulti e soprattutto bambini.
- Tutela della salute all'interno dei locali.
- Il risultato migliore con maggior risparmio energetico anche in ambienti con soffitti molto alti.
- L'assenza di corpi scaldanti permette di vivere in estrema libertà i propri spazi.
- Maggior pulizia degli ambienti senza movimento di polvere.
- L'affidabilità e qualità dei prodotti Valsir.
- Snevamento di rampe di accesso a garages, piazzole e parcheggi.
- Ideale per ambienti sia civili che commerciali, chiese, palestre e scuole.

valsir
QUALITÀ PER L'IDRAULICA

VALSIR S.p.A. - Località Merisio, 2 - 25078 Vestone (Brescia) Italy - Tel. +39 0365 877011 - Fax +39 0365 870320 - Info: valsir@valsir.it

www.valsir.it



Il Progetto

Intervento	Progetto di recupero funzionale e adeguamento del teatro dante di Campi Bisenzio (teatro comunale)
Località	Campi Bisenzio (FI)
Assegnazione dell'incarico	Concorso di progettazione
Committente	Accademia dei perseveranti spa
Progettazione	
architettura e coordinamento generale	Arch. Firouz Galdo e Arch. Ugo Perut
strutture	Ing. Giuseppe Carniello
Collaboratori	Beatrice Chiappini e Geom. Roberto Bertiato
Cronologia	
concorso	aprile 1999
lavori	dicembre 2002-2006
Importo lavori	5.134.000,00 euro
Dati dimensionali	
superficie complessiva	4.600 mq
volume totale	16.000 mc
totale posti a sedere	495